Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 248 «COL DUCE E PER IL DUCE» Sabato 16 ottobre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci, 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Essere uomini

Il fatto che l'Italia sia per un terzo occupata dagli anglosassoni, e gli altri due terzi si trovino in faticoso travaglio per trovare un riassetto che le consenta di uscire dal marasma in cui l'hanno gettata il sovrano e il Governo del 25 luglio; e che tante sue belle città siano state distrutte o gravemente danneggiate dalla selvaggia furia devastatrice e sterminatrice dei «cavalieri senza pietà», non ci sgomenta quanto il caos pauroso in cui è precipitata la coscienza di molti italiani.

I danni materiali, anche se così vasti e tremendi come quelli che abbiamo dovuto subire, son sempre riparabili; la storia è piena di esempi illustri di popoli che, ridotti all'ultimo termine, hanno tuttavia trovato la forza di ributtare fuori dei confini della Patria l'invasore e di risorgere dalle ceneri. La stessa Roma ha più volte conosciuto vicissitudini per nulla meno tragiche di quelle che noi attraversiamo; e seppe superarle, opponendo all'offesa soverchiante del nemico, l'acciaio inflessibile del carattere dei propri cittadini.

Ricordiamo gli anni terribili della seconda guerra punica. Annibale scorreva l'Italia dalle Alpi allo Jonio, molti popoli italici avevano fatto causa comune col nemico, gli eserciti romani opposti alla marea cartaginese venivano distrutti, l'uno dopo l'altro, le città andavano a ferro e fuoco e a sacco, le campagne ridotte all'inconsuntibile ricchezza della terra, senza case e senza abitatori.

Non rimanevano a Roma che gli uomini superstiti delle legioni provate dalla sconfitta e quelli delle ultime riserve. Ma le rimaneva soprattutto un'idea limpida e ferma: quella di dover sopravvivere e vincere. Questa idea illuminava e accendeva la loro volontà di durare nello sforzo. Insomma, Roma, pur trovandosi sull'orlo della catastrofe, aveva il diritto di guardare in faccia l'avvenire: i suoi figli, finchè ve ne fosse uno in piedi, sarebbero stati pronti a morire per lei.

Il più grave danno, il nostro più tremendo pericolo sarebbe quello che l'Italia, per la propria salute e la propria resurrezione, non potesse contare sugli italiani, o contare su troppo pochi italiani. Se Badoglio ha avuto altre colpe, ha quella di aver profondamente diviso gli italiani e di averli fatti smarrire nel dubbio e nello scoramento proprio nel momento in cui la Patria aveva bisogno dell'unione e dell'ardita risolutezza di tutti i suoi figli [illegible] la storia sulla sua testa.

C'è in giro un fatalistico stato d'animo al quale bisogna reagire fermamente. Molta gente dà per perduta la guerra e segnato il nostro destino di sconfitti. La lunga prova, le sofferenze, le delusioni patite spiegano in parte, ma non giustificano [illegible] rassegnazione. La rassegnazione a morire, per un popolo, è veramente l'anticamera della morte. E' mai possibile che il popolo italiano, un popolo di oltre 45 milioni di individui, possa rassegnarsi a finire e in un modo così meschino? E' forse molesto parlare di forti propositi [illegible] la guerra [illegible] dimostrato di possedere una tempra eccellente nel sopportare i flagelli e le tribolazioni [illegible] in cui il Paese è impegnato [illegible]

[illegible]

Se fosse vero quel che dicono certe «dicerie» [illegible] di dire come si dovrebbe. Gli italiani non possono essere veramente uomini e non possono [illegible] debbono capire ed essere convinti che la guerra non è finita [illegible] la grazia della strategia di Badoglio, hanno fatto del nostro territorio il loro campo di battaglia. Ma, soprattutto, la guerra non può finire perchè proprio gl'italiani debbono avere il coraggio di volerne la continuazione [illegible] la vittoria [illegible] restaurare le sorti della Nazione.

Noi dobbiamo serrare i denti, chiudere in una rabbiosa volontà di riscossa tutte le nostre energie, tutte le nostre forze [illegible]

Si, lo sappiamo, vi sono anche gl'illusi, i quali sperano nella magnanimità degli anglosassoni. Ma il destino di costoro si saranno trovati [illegible] a credere alle voci che girano [illegible] di «Candidus» e del microfono di Radio Londra. Ad altri, forse, veri teleguidati della imbecillità umana, non saranno bastate nemmeno tali salutari frustate. Per quelli non c'è speranza di resipiscenza: dove non è riuscita la brutalità britannica di «Candidus» o il vivo successo di quel che si vede [illegible] ai nostri cittadini invece a non dar credito alle lusinghiere promesse della propaganda nemica.

Il Duce riceve i ministri delle Finanze e della Cultura Popolare

MONACO, 15 ottobre.

Il Duce ha ricevuto al suo Quartier Generale il ministro delle Finanze, ed il ministro della Cultura Popolare, trattenendoli a lungo in colloquio.

Un comunicato germanico
Normalità assoluta nella vita vaticana

BERLINO, 15 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica quanto segue:

«L'attività del Pontefice non è in nessun modo disturbata. I suoi contatti con il mondo e le comunicazioni postelegrafoniche del Vaticano non sono sottoposte a restrizioni di sorta. Lo stesso Vaticano ha istituito un controllo per i visitatori di San Pietro che viene eseguito all'ingresso del tempio dalle guardie pontificie. Per i soldati tedeschi che a gruppi visitano le famose collezioni artistiche è stato creato uno speciale servizio di ciceroni.

Nella Città del Vaticano i soldati pontifici continuano il loro servizio e negli appartamenti pontifici presta servizio la guardia nobile composta, come si sa, di 59 ufficiali reclutati fra la nobiltà romana. Inoltre la guardia pontificia dispone di trenta ufficiali e 500 tra sottufficiali e uomini di truppa. Anche la famosa guardia svizzera forte di sei ufficiali e di centoventi uomini di truppa, e la gendarmeria con otto ufficiali e cento uomini continuano indisturbate l'adempimento del loro dovere».

Sulla situazione di Roma il comandante tedesco maggior generale Stahel ha fatto nei giorni scorsi una dichiarazione in cui sottolineava che la situazione nella Capitale italiana era completamente normale. Roma non viene considerata dai tedeschi come una città occupata, ma come una città amica. Come ciascuno può controllare, la circolazione pubblica e l'approvvigionamento dei viveri funzionano senza [illegible] nelle altre zone [illegible] sono nella [illegible] della città sono in numero [illegible]

[illegible] Stahel — come la città eterna [illegible] il comandante tedesco della [illegible] il Governo Badoglio [illegible] di provvedere alla sicurezza [illegible] ufficiali [illegible] il maggior generale Stahel ha [illegible]

L'ordine di presentazione per gli studenti universitari ai corsi allievi ufficiali di complemento

ROMA, 15 ottobre.

Il Comando Generale della Milizia comunica:

«A seguito del precedente comunicato riguardante gli studenti universitari con obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento, si rende noto che tutti gli interessati e coloro che già hanno inoltrato domanda devono presentarsi ai Comandi militari dei luoghi di residenza per essere immediatamente arruolati.

Detti Comandi provvederanno poi ad avviare gli aventi diritto alle varie scuole, per la frequenza dei corsi stessi».

Orario dell'oscuramento: dalle 19 alle 5.30

ROMA, 15 ottobre.

Il Ministero dell'Interno ha disposto che, a decorrere da lunedì 18 c. m., l'oscuramento abbia inizio alle ore 19 per le provincie a nord del parallelo di Littoria ed alle ore 19.30 per quelle a sud di tale parallelo.

Il termine dell'oscuramento è fissato per tutte le provincie alle ore 5.30.

La prima adunata a Firenze dei giovani repubblicani

FIRENZE, 15 ottobre.

Si è tenuta al Supercinema gremitissimo, la prima adunata indetta dai giovani repubblicani.

Sullo sfondo della sala, adorna del Tricolore repubblicano, erano le immagini di Garibaldi e di Mazzini. Dopo il canto dell'inno «Fratelli d'Italia» e di «Giovinezza», hanno parlato il tenente Calvani e il capitano Alberto Cermisan, combattenti e decorati. Il primo ha affermato la volontà che l'Italia risorga, perchè così vogliono i nostri morti, ed ha invitato i presenti ad alcuni istanti di raccoglimento per i nostri Caduti.

Il capitano Cermisan ha fatto un quadro della situazione, in cui si è venuta a trovare la nostra Patria ed ha affermato che la via della lealtà e dell'onore è l'unica via che tutti i giovani, di qualunque tendenza, debbono percorrere combattendo a fianco degli alleati germanici. Ha chiuso al grido di «Viva l'Italia».

Giovani che hanno combattuto e giovanissimi che non hanno ancora vestito la divisa, hanno dato il proprio nome per aderire al movimento e impugnare le armi per la Patria.

Contro gli abusivi atti di sequestro di materiale vario

ROMA, 15 ottobre.

Il Comando generale della Milizia comunica:

Continuano, da parte dei perturbatori dell'ordine pubblico e malintenzionati, abusivi atti di sequestro di automezzi, gomme e materiale vario.

Poichè tali ruberie vengono commesse approfittando di una uniforme che gli autori dei furti indossano arbitrariamente e per far cadere discredito sulla Milizia, si mettono in guardia i cittadini e si invitano a collaborare, segnalando tempestivamente gli atti illeciti cui vengono sottoposti. Ogni atto di tal genere rientra in quella subdola forma di lotta che caratterizza i sabotatori, gli speculatori e tutti coloro che cercano di annullare gli sforzi dell'autorità.

Ogni azione abusiva sarà punita con la massima severità.

I cittadini possono rivolgersi nei casi contingenti, al Comando Zona Milizia, presso la Caserma «Mussolini» (numero telefonico 37-20-21) oppure ai più vicino posto di polizia.

La propaganda di Roosevelt controbattuta da un giornale spagnolo

MADRID, 15 ottobre.

Il giornale cattolico di Pamplona «Diario de Navarra» attacca energicamente la tesi propagandistica di Roosevelt diffusa dalle stazioni radio anglosassoni, secondo la quale gli alleati non avrebbero alcun scopo in Italia che quello di liberare il Papa dalla «feroce prigionia tedesca». «Se a Roosevelt, appartenente a una setta protestante, tanto a cuore il destino del Pontefice, che egli non riconosce, e della Chiesa cattolica, dovrebbe ricordarsi come i suoi aviatori hanno colpito con bombe e distrutto una chiesa dopo l'altra». Menzogne e falsità a tutta la notizia della proibizione fatta alla Radio vaticana di far sentire le sue trasmissioni. Il giornale fa notare che le trasmissioni del Vaticano regolarmente tutti i giorni meno la domenica.

Se è chi ritiene di dover credere alle parole fantasiose menzognere che la campagna d'Italia servirebbe alla liberazione del Papa, si dovrebbe tenere presente anzitutto le informazioni presso le popolazioni dei territori occupati dagli Anglo-americani. La verità è che tutti gli occhi in un quadro il vero volto degli inglesi e degli americani. Riconoscerà allora come sotto il giogo degli Anglo-americani sia brutale oppressione e lo sfruttamento.

Il suicidio della Polonia

L'artefice di questa spaventosa guerra mondiale, fu l'ex ministro degli Esteri della Polonia, Beck, manovrato dall'Inghilterra, Francia e Stati Uniti, e dalla potente internazionale giudaica.

Se si esamina obbiettivamente la situazione politica dell'Europa, dopo l'avvento del Nazismo, appare evidente che le linee direttrici di questa situazione, che fatalmente scoppiò in prima linea due fatti che stanno alla base di tutto quello che è avvenuto in quest'ultimo quinquennio.

Il primo di questi fatti era costituito dalle gravi divergenze tra la Germania e la Polonia, provocate dalla rettifica del confine tra la Polonia e la Prussia orientale e dal corridoio di Danzica, nonchè dalla mescolanza della popolazione germanica inclusa nella zona polacca di confine, slavizzazione propugnata dai sopranazionalismi polacco.

Il secondo era costituito dal grave pericolo che presentava per l'Europa e soprattutto per la Germania, la formidabile preparazione bellica della Russia, che quale primo passo aveva di mira la conquista della Finlandia, Lettonia, Estonia, Lituania, e dell'intera Polonia, portando i suoi confini a contatto della Germania, trasformando con tale espansione il Baltico in un mare russo, pericoloso non solo per la Germania, ma anche per la Svezia, Norvegia e Danimarca. Il secondo passo della Russia sarebbe stato quello lungo e tenibile; e cioè verso Costantinopoli e i Dardanelli, coll'ingresso nel Mediterraneo.

Degli Stati d'Europa quello che era meglio informato dell'intensa e colossale preparazione bellica della Russia, era la Germania, che vedeva e paventava le conseguenze della preparazione del colosso slavo.

Per la Germania si trattava di vita o di morte, e quindi questa doveva correre ai ripari. Il primo passo della Germania, fu il tentativo di appianare le divergenze colla Polonia, e di concludere colla stessa un'alleanza difensiva ed offensiva, per costituire un blocco granitico contro la Russia; ma pur troppo la rettifica del confine colla Prussia orientale e la rinuncia al corridoio di Danzica, incontrarono difficoltà insormontabili, provocate dallo smisurato nazionalismo polacco, alimentato ed irretito dalla politica franco-inglese e dall'oro giudaico.

La Polonia, accecata dal nazionalismo, non vide e non misurò il grave pericolo della Russia, sua ereditaria nemica e confinante, e cullandosi nella stolta speranza che milioni e milioni di soldati franco-inglesi sarebbero venuti in suo aiuto per difendere il suo confine orientale da un eventuale attacco della Russia, respinse ogni proposta della Germania, e trascinata da Beck, suo ministro degli Esteri, concluse un'alleanza difensiva ed offensiva coll'Inghilterra, in odio alla Germania, che era l'unico Stato potente che avrebbe avuto tutto l'interesse a difenderla dalla Russia, giacchè la Germania difendendo i confini orientali della Polonia, avrebbe difeso anche se stessa.

* * *

Appare ben chiaro che la Germania e la Polonia avevano tutto l'interesse ad esser alleate, ma questa alleanza era tenacemente sotacolata dalla Francia e dall'Inghilterra, delle quali Beck era l'esponente. Quest'uomo nefasto, sostenuto anche dall'ipernazionalismo polacco, preparò il suicidio della Polonia e la guerra mondiale.

Ho parlato della necessità per la Germania e la Polonia d'esser alleate, ma si può affermare che tale alleanza costituiva una necessità europea. La Russia, compresi i territori asiatici, ha una superficie di 21 milioni di chilometri quadrati, e cioè più del doppio dell'Europa, con 180 milioni di abitanti. Le materie prime in mano della Russia sono smisurate e superiori a quelle di qualsiasi Stato del mondo. Oltre a ciò si deve tener calcolo della forte prolificità del popolo russo, e non è azzardato affermare che gli attuali 180 milioni di russi, entro un cinquantennio potranno raggiungere 300 milioni o poco meno.

Arginare l'espansione del colosso slavo verso occidente e verso il Mediterraneo costituiva e costituisce per l'Europa una necessità indiscutibile, ma l'espansione di uno Stato della forza militare, economica e demografica come la Russia bolscevica non si arresta colle sterili discussioni diplomatiche, colle gelosie, coi sospetti e colle rivalità; bisogna che le Nazioni che corrono lo stesso pericolo, colla comprensione del pericolo comune, si uniscano colla potenza militare.

Da quanto ho esposto, appare evidente che solo la Germania e la Polonia amiche e alleate, che correvano lo stesso pericolo, potevano arginare la minaccia espansionista della Russia verso occidente e mezzodì.

Queste due nazioni alleate, avevano tutto l'interesse e dovevano tutelare i piccoli Stati del Baltico, che prima del 1918 facevano parte della Russia. Stati che per conservare la propria indipendenza, non potevano fare assegnamento sulle sole proprie forze in un eventuale conflitto colla Russia.

Venendo all'Inghilterra ed al Mediterraneo, all'Inghilterra alla Francia ed all'Italia, non poteva dispiacere che un baluardo come la Germania e la Polonia facessero buona guardia al Baltico ed ai Dardanelli, e che impedisse ai piccoli Stati della Polonia di divenire un'appendice della Russia, anche prescindendo dal pericoloso allagare del comunismo. Lo stesso interesse aveva anche la Turchia.

Riguardo alla Cecoslovacchia, creata artificiosamente a Versaglia per macerare ed indebolire la Germania, era fatale che questo ibrido Stato, incuneato nel cuore della Germania, con inclusione di milioni di tedeschi nei suoi confini, fosse incorporato alla Germania.

* * *

Tutto il quadro politico sopra esposto, presupponeva, e condizio sine qua non, un leale accordo dell'Inghilterra e della Francia colla Germania. Questo accordo fu proposto ripetutamente da Hitler, ma rimase senza risposta. Si trattava in fin dei conti di restituire alla Germania i suoi possessi coloniali. Riguardo all'Alsazia e Lorena, Hitler dichiarò pure ripetutamente di aver rinunciato in modo assoluto a qualsiasi pretesa su quel territorio.

Fu lo sciovinismo francese, l'ingordigia e l'orgoglio britannico che offuscarono la mente alle persone responsabili della politica franco-inglese, che volle smisuratamente ed artificiosamente ingrandire il pericolo germanico, cosicchè invece di scegliere la retta via per salvare l'Europa dalla incontenibile marea slava e dal bolscevismo, si scelse il maggior male possibile, culminato in una mostruosa alleanza tra l'Inghilterra e Russia.

Un vecchio proverbio dice che colui che per difendersi da un nemico si allea ad un altro suo nemico, a vittoria ottenuta resterà schiavo del nemico vincitore. Monito all'Inghilterra.

Giuseppe Micoli

Aspri attacchi sovietici respinti a nord del Mar d'Azov e sul medio Nipro

Zaporoshe sgomberata dai tedeschi - Successi germanici alle foci del Pripet - 354 carri e 233 velivoli perduti dal nemico in tre giorni - 13 unità affondate dagli U-Boot

Accaniti combattimenti in corso sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A nord del Mar d'Azov e nel settore del medio Nipro, il nemico ha sferrato, in parecchi tratti, aspri quanto vani attacchi. La testa di ponte di Zaporoshe è stata sgomberata, secondo i piani prestabiliti, dalle truppe germaniche, dopo che le stesse avevano distrutto gli impianti di importanza militare.

Lungo il Nipro, presso le foci del Pripet, e presso Ssosh, azioni offensive compiute dalle truppe germaniche, hanno ottenuto ulteriori successi.

Alcune delle teste di ponte stabilite dall'avversario sulla riva occidentale del fiume, sono state eliminate ed altre ridotte.

Ad occidente di Kritschew, e specialmente ad occidente di Smolensk, [illegible] i tentativi di sfondamento compiuti dal nemico [illegible]

[illegible] 354 carri armati e 233 velivoli.

Il cap. Novotny, comandante di gruppo di una squadriglia da caccia, ha conseguito ieri, sul fronte orientale, la sua 250a vittoria aerea.

Sul fronte italiano [illegible] aspri combattimenti, che hanno avuto luogo nel settore centrale del fronte [illegible] la Brigata S. S. di fanti volontari M.O.T.

Nell'Italia meridionale, le truppe anglo-americane hanno iniziato, nel pomeriggio del 14 ottobre, impiegando preponderanti forze di fanteria e corazzate, il previsto attacco contro i nostri germanici avanzati [illegible] di Capua. Aspri ed accaniti combattimenti sono ancora in corso.

[illegible]

Secondo i rapporti finora pervenuti [illegible] affondati [illegible] 13 unità [illegible]

[illegible]

giornata del viaggio di trasferimento al capoluogo provinciale.

I Comuni dovranno provvedere, secondo le norme generali già emanate, all'avviamento immediato dei drappelli dei lavoratori arruolatisi al capoluogo di provincia, presso l'Ispettorato provinciale del lavoro. Le relative spese di trasporto saranno anticipate dai Comuni stessi, che ne chiederanno poi il rimborso al rispettivo Ispettorato provinciale del lavoro, mediante elenchi nominativi.

Per il territorio del Governatorato di Roma i lavoratori dovranno affluire al centro provinciale pel servizio del lavoro al Lungo Tevere Cenci n. 9, dalle ore 8 alle ore 17.

Per i lavoratori dei Comuni della provincia di Roma, l'affluenza deve avvenire alla sede dell'Ispettorato provinciale, nella ex caserma dell'8.o Reggimento Genio, in via Nomentana (filobus n. 107).

Il negus protesta a Londra per l'immigrazione ebraica in Etiopia

GINEVRA, 15 ottobre.

Allè Selassiè ha inviato al Governo britannico una protesta contro la continua immigrazione di elementi giudaici muniti di passaporto inglese in Etiopia, dichiarando che non è disposto a tollerare oltre.

Consta che la Gran Bretagna ha incaricato il proprio rappresentante ad Addis Abeba per indurre il Negus a ritirare al più presto la protesta.

Gli scioperi in America
L'industria dell'acciaio compromessa dalla chiusura di vari altiforni

LISBONA, 15 ottobre.

Si apprende da Washington che, per insufficienza di carbone a causa dello sciopero di 20 mila minatori, nel distretto industriale di Birmingham Alabama, si verifica una preoccupante diminuzione della produzione dell'acciaio.

Una importante società dell'industria pesante, la «Tenesse coal iron and railroad company» informa, infatti, che saranno chiusi quattro dei suoi altiforni che producevano finora oltre 3 mila tonnellate di minerale al giorno e che, di conseguenza, sarà corrispondentemente diminuita la produzione dei lingotti di acciaio. Un'altra Compagnia ha chiuso anch'essa due altiforni. Nello Stato dell'Indiana oltre 3500 minatori delle maggiori miniere della regione, si sono messi in sciopero.

Ambasciatori e plenipotenziari collocati a riposo

ROMA, 15 ottobre.

Con provvedimento in corso sono stati collocati a riposo i seguenti ambasciatori:

De Vecchi Cesare Maria di Val Cismon, Giuseppe Bastianini, Raffaele Guariglia, Ascanio Colonna, bar. Giacomo Paulucci di Calboli, Marcello Del Drago, Ottavio De Peppo, Francesco Jacomoni, Dino Alfieri, Guido Rocco.

Sono, inoltre, collocati a riposo i seguenti inviati straordinari e ministri plenipotenziari di 1a e 2a classe: Francesco Memeli, Alberto Marchetti, Pasquale Diana, Renato Bova Scoppa, Giovanni Guarnaschelli.

E' stato richiamato in servizio e promosso ambasciatore, Giovanni Capasso Torre.

Proroga ai concorsi indetti dall'Opera nazionale combattenti

ROMA, 15 ottobre.

E' stato prorogato dal 31 ottobre al 31 dicembre 1943, il termine utile per la presentazione dei documenti e domande di ammissione ai concorsi per titoli e per esami, indetti nell'agosto u. s. dall'Opera nazionale per i combattenti rispettivamente, per un posto di vice segretario, per due posti di ragioniere, per tre posti di sottoagente agrario, per sedici posti di applicato, per nove posti di inserviente, riservati esclusivamente ai reduci che siano riconosciuti, ai sensi delle disposizioni vigenti, mutilati ed invalidi di guerra.

Per chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla sede centrale dell'Opera nazionale per i combattenti, via Ulpiano n. 11, nonchè a tutte le sedi delle rappresentanze provinciali dell'Opera nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra alle Federazioni e Sezioni dell'Associazione nazionale combattenti.

La produzione carbonifera in Australia in preoccupante diminuzione a causa dell'assenteismo dei minatori

LISBONA, 15 ottobre.

Si ha da Camberra che, in parte per il fatto che in Australia numerosi minatori hanno abbandonato il lavoro per arruolarsi o per occuparsi in stabilimenti industriali, ove sono meglio retribuiti, in parte perchè i minatori rimasti si assentano frequentemente dal lavoro senza alcuna giustificazione, la produzione del carbone ha subito una preoccupante diminuzione.

La questione ha assunto una tale gravità che ha formato oggetto di una dichiarazione, fatta alla Camera, dal ministro Curtin. Egli ha annunciato, in seguito alla situazione venutasi a creare in tutto il Paese in seguito alla deficienza del carbone dovranno essere effettuate forti diminuzioni nel rifornimento di carbone tanto pel servizio di pubblica utilità che per gli stabilimenti industriali. Il consumo del gas e della elettricità sarà anche ridotto in misura da determinarsi. Il signor Curtin ha poi detto che, per ovviare a questo stato di cose, il Governo applicherà sanzioni contro l'assenteismo dei minatori e contro le infrazioni del regolamento da parte dei datori di lavoro.

Curtin, ha, infine, annunziato che per intensificare la produzione del carbone, il Governo intende procedere alla meccanizzazione delle miniere appena il materiale necessario, a tale fine, potrà essere fabbricato.

Il nemico paga a duro prezzo le incursioni sul territorio tedesco

121 aerei abbattuti a Schweinfurt

LISBONA, 15 ottobre.

L'incursione nord-americana di giovedì contro Schweinfurt, si è risolta — come si desume dai dati ufficiali finora pubblicati — in una vera catastrofe per i piloti attaccanti. Infatti, i tedeschi — secondo le dichiarazioni dei giornali britannici stessi — avevano ammassato contro le «Fortezze volanti» i più imponenti apparecchi da caccia sul teatro delle operazioni [illegible] dell'artiglieria americana [illegible] subite elevatissime. Infatti è stata accertata la distruzione di 121 degli apparecchi che sono stati abbattuti o precipitati.

Gli apparecchi attaccanti non superavano, al massimo, i trecento. Sono andati perduti il 40 per cento di essi; [illegible] annientati tutti [illegible]

Ora, quando si pensa mentre che gli equipaggi delle «Fortezze volanti» vanno dagli otto ai dieci uomini per apparecchio e quanto tempo occorra per addestrare convenientemente i piloti e specialisti, si potrà apprezzare al suo giusto valore lo scacco subito su Schweinfurt dall'aviazione americana, con l'annientamento di circa un migliaio dei suoi più esperti piloti.

Le fortissime perdite in uomini e in materiale hanno molto impressionato il presidente Roosevelt, il quale è stato costretto ad ammettere, nella conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca, [illegible] si ripetano e non possono essere ripetuti [illegible] può permettere [illegible] così rilevante numero [illegible] avvenuta [illegible] ieri su Schweinfurt [illegible] suo, il generale [illegible] delle Forze aeree [illegible] dichiarazioni [illegible] affermando che è importante [illegible] si battono [illegible] per difenderlo [illegible]

Si ha da Monaco che, dichiarazioni americane [illegible] notizie [illegible]

Secondo questi prigionieri, i germanici [illegible] munizioni [illegible] molto le macchine [illegible] i cannonieri hanno constatato, anche, che i caccia germanici dispongono ora di cannoni più potenti. Da parte germanica si afferma che la risposta agli attacchi terroristici anglo americani non si limiterà a questo.

La rappresaglia, che è stata annunciata da fonte competente tedesca, si approssima.

La cessione delle Azzorre
I Governi germanico e giapponese presentano energica protesta al Governo di Lisbona

BERLINO, 15 ottobre.

Il Governo del Reich ha presentato oggi — a mezzo del proprio ministro a Lisbona — una formale e energica protesta al Governo portoghese, poichè questo, con l'aver ceduto alle pressioni britanniche per la sistemazione di basi militari nelle Azzorre, si è reso colpevole di una grave violazione della sua neutralità.

Il Governo del Reich si è riservato di adottare quelle misure che la mutata situazione nelle Azzorre potrà in avvenire richiedere.

TOKIO, 15.

Il Governo giapponese ha presentato — a mezzo del proprio rappresentante a Lisbona — formale protesta nei confronti del Governo portoghese per la occupazione delle Azzorre da parte di truppe inglesi e nordamericane.

Un trattato di alleanza tra i Governi nipponico e filippino

TOKIO, 15 ottobre.

I legami tra il Giappone e le Filippine sono divenuti ancora più stretti.

Infatti dopo l'annuncio dell'indipendenza delle Filippine, è stato firmato un trattato di alleanza tra i due Paesi, che viene a coronare le cordialissime relazioni di amicizia esistenti da anni tra il popolo nipponico ed il popolo delle Filippine.

In base al trattato ora concluso le Filippine appoggeranno il Giappone in ogni modo nell'espletamento della guerra per la grande Asia orientale. Il Giappone e le Filippine collaboreranno, inoltre, strettamente, allo scopo di proteggere il territorio e l'indipendenza delle Filippine.

Un'altra buffonata
Badoglio dichiarerebbe guerra all'Impero nipponico

MONACO, 15 ottobre.

A quanto si afferma da Berna sarebbe imminente la dichiarazione di guerra che Badoglio intenderebbe fare contro il Giappone.

Il maresciallo fuggiasco è dunque ritenuto capacissimo di aggiungere a quella già fatta con la dichiarazione di guerra alla Germania, una buffonata ancora più ridicola: un'altra farsa nella tragedia.

Scarso entusiasmo britannico per la dichiarazione di guerra badogliana

MONACO, 15 ottobre.

La stampa britannica dedica alla dichiarazione di guerra badogliana commenti poco calorosi.

La reazione dei giornali inglesi è, comunque, debole, e la radio, intrattenendosi su l'argomento sottolinea anzitutto che il voltafaccia non ha creato nè entusiasmo nè fiducia fra gli alleati.

Questo atteggiamento della propaganda britannica, deve essere considerato con profondo disgusto dal gruppo che attornia Badoglio. Dell'avvenimento non ci si attende risultati pratici. In quanto a Londra si dubita che vi siano dei militari disposti a seguire Vittorio Emanuele per combattere attivamente contro la Germania.

I paracadutisti dell'Aeronautica richiamati in servizio

ROMA, 15 ottobre.

Il Sottosegretariato per l'Aeronautica del Ministero della Difesa nazionale comunica il seguente bando n. 2:

Tutti i paracadutisti dell'Aeronautica sono richiamati in servizio e debbono presentarsi in uniforme ed equipaggiati, ai Centri di affluenza stabiliti dal bando n. 1 del Sottosegretariato per l'Aeronautica, per essere successivamente avviati presso il Comando raggruppamento paracadutisti.

Norme per l'arruolamento al Servizio del Lavoro

ROMA, 15 ottobre.

Il Ministero della Difesa nazionale — Ispettorato centrale del lavoro — comunica:

I lavoratori che desiderano arruolarsi volontariamente al servizio del lavoro, devono portare con loro:

1) carta identità o documento di identità equipollente; 2) stato di famiglia in carta libera, ai fini del loro trattamento economico; 3) almeno un cambio di biancheria personale; 4) vitto personale per la giornata del viaggio di trasferimento al capoluogo provinciale.

Per non consegnarsi al nemico
Fulgidi esempi di eroismo di valorosi marinai italiani

ROMA, 15 ottobre.

Anche nei tristi giorni dell'armistizio firmato da Badoglio, la Marina italiana ha dato prove di abnegazione, di eroismo, di sacrificio, assai più numerose di quante siano trapelate alla pubblica conoscenza, là dove l'esecuzione dell'ordine di consegnarsi con le navi al nemico è stata lasciata all'iniziativa ed alla libera scelta dei comandanti e degli equipaggi. Per essere questi fuori dal ferreo inquadramento delle squadre navali e, quindi, in navigazione e in basi isolate e lontane, nella maggior parte dei casi, le navi della Marina italiana hanno scelto il posto che le conservava alla battaglia e alla riscossa, oppure, anzichè consegnarsi al nemico, si sono autoaffondate.

Tale è il caso, ad esempio, del sommergibile «Murena» del cap. Marietti. Fatti, sulla bella unità subacquea, febbrilmente, i preparativi di autoaffondamento, questo ufficiale, dopo aver fatto porre in salvo l'equipaggio, rimaneva a bordo volontariamente e, sordo ai richiami dei suoi compagni di imprese e di vittorie, si inabissava con la sua nave sulla quale sventolò, sino all'ultimo, immacolata la bandiera della Patria.

Altro memorabile esempio è quello dato dal prode comandante conte Cigala Fulgosi, medaglia d'oro, per l'epica impresa di Buna. Trovandosi capo squadriglia di cacciatorpediniere nelle acque spagnole, ed alzando la sua insegna sul caccia «Impetuoso», il comandante Cigala Fulgosi, anzichè consegnare le sue navi al nemico, ordinò agli equipaggi di sbarcare e comandò una disperata manovra che eseguì con aliquote volontarie. Questa manovra portò l'«Impetuoso» a speronare il suo compagno di squadriglia ed a farsene, nel tempo stesso, speronare, sì che le due navi fossero guaste, inutilizzabili, dal momento che avevano cessato di combattere all'ombra di una bandiera pura ed onorata.

Un vibrante appello del comandante Grossi

Mai un popolo vinto è stato costretto dal vincitore a combattere contro il proprio alleato

ROMA, 15 ottobre.

Il comandante Grossi si è nuovamente rivolto a tutti i marinai d'Italia dalla sua base atlantica:

—«*Mai un popolo vinto è stato costretto dal vincitore* — egli ha detto — *a riprendere le armi per combattere contro il proprio alleato. Anche la base dei sommergibili atlantici alle ore 22 dell'infausto 8 settembre ricevette l'ordine del tradimento. La memoria dei compagni caduti in Atlantico, combattendo in perfetta comunione di armi coi camerati germanici e il senso dell'onore mi suggerirono la decisione ormai a tutti nota che la base atlantica rimanesse fedele alla parola che il Duce aveva solennemente dato un giorno al popolo tedesco.*

«*Ritengo che ognuno che voglia salvaguardare il proprio onore e quello della propria Nazione non possa nutrire dubbi sulla via da seguire in questa tragica situazione in cui l'Italia è stata posta da una cricca, che la storia ha già bollato col marchio d'infamia*».

La politica religiosa e sociale del Fascismo

Regime Fascista *ha pubblicato un interessante articolo del sacerdote Angelo Scarpellini sulla politica religiosa instaurata dal Fascismo. Dopo avere ricordato come nella «libera» stampa del periodo badogliano sia imperversata la cieca negazione di ogni opera buona, il sacerdote continua:*

«Ma in tanta aberrazione c'è un punto che tocca troppo da vicino la nostra anima di credenti perchè possiamo passarlo sotto silenzio. Si è tentato di scalzare in pieno anche le benemerenze del Fascismo verso la Religione, che per l'Italia è il Cattolicismo. Qualcuno ne ha preso persino motivo di motteggi e frasi blasfeme, mentre d'altra parte la difesa che a onor del vero, si è levata da parte di qualche scrittore cattolico, è stata così circospetta, così intonata all'atmosfera d'allora che in quel momento il silenzio ci è parso mille volte più eloquente.

Ora il complesso della politica religiosa del Fascismo costituisce un così alto, un così notabile omaggio alla fede e al culto cattolico che si difende da sè, nè certo può essere adeguatamente illustrato in una colonna di giornale. Ma una parola che ci sgorga dal cuore in quest'ora d'infinito dolore e di supreme responsabilità, una parola aperta sentiamo che deve essere detta da parte nostra, che al Fascismo abbiamo dato la nostra sincera e pura adesione allorquando nel movimento scorgemmo la difesa della nostra libertà religiosa oppressa e conculcata. Troppa gente sembra di corta memoria, ma noi non possiamo dimenticare gli anni nei quali in certe plaghe d'Italia sacerdoti venerandi, giovani cattolici generosi, intere famiglie di buoni cristiani non trovarono riparo dagli insulti e dalle violenze sovversive se non nelle schiere fasciste; noi non possiamo dimenticare che in certe plaghe d'Italia finanche il portare a battezzare i propri figli costituiva un passo rischioso.

Se le benemerenze del Fascismo in ordine alla Religione si fossero limitate a questa difesa della libertà negli anni lontani della sua affermazione, non potrebbero essere poste in oblio, senza taccia d'ingratitudine, ma tali benemerenze sono state di gran lunga superate dalla ricostruzione legislativa e sociale alla quale il Fascismo ha posto mano dopo la conquista del potere».

Enumerate le grandiose opere realizzate dal regime mussoliniano, l'articolista afferma non essere possibile che tanta mole di inporazioni e provvedimenti sia andata esente da qualunque attrito, ma sarebbe sommamente ingeneroso non riconoscere che la politica religiosa del Fascismo è stata ispirata alle più nobili tradizioni cattoliche. Nè soltanto la politica religiosa. Non è forse vero che un'Enciclica solennissima, la Quadragesimo anno, additava a tutto il mondo l'esempio dell'Italia fascista nel campo sindacale? Sono documenti che non si cancellano.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 6-80, Ufficio Pubblicità 5-50

L'insediamento del Supremo Commissario nella zona di operazioni "Litorale adriatico,,

TRIESTE, 15 ottobre.

Nella zona d'operazioni « Litorale adriatico », comprendente le provincie di Trieste, Lubiana, Gorizia, Friuli, Istria e Quarnaro, unitamente ai territori incorporati di Sussak, Buccari, Concanera, Castua e Veglia, il Gauleiter e Governatore del Reich dott. Rainer ha assunto tutti i poteri pubblici civili quale Supremo Commissario nella zona d'operazioni « Litorale adriatico ».

Tutte le autorità e gli uffici pubblici di questa zona sottostanno al Supremo Commissario.

Le funzioni civili finora esercitate dalle Forze Armate tedesche sono passate agli uffici del Supremo Commissariato.

Il nuovo orario dei negozi andrà in vigore il 18 corrente

Rimangono invariate le norme di carattere generale e il calendario delle festività

Il Prefetto della Provincia di Udine, visto il precedente Decreto Prefettizio N. 37390 in data 29 settembre 1943; ritenuta la necessità di modificare l'orario di apertura e chiusura dei negozi e sentito il Podestà di Udine e le organizzazioni sindacali interessate, d'intesa con la competente autorità tedesca, ha decretato quanto segue:

A decorrere dal 18 ottobre corr. e fino a nuove disposizioni, l'orario di apertura e chiusura dei negozi della città di Udine e della provincia viene fissato come in appresso:

a) *rivendite di alimentari, vino per esportazione, burro e formaggio, olii, paste alimentari e dolci:*
Udine e Provincia: giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18. - Domenica: chiusura completa.

b) *Drogherie:*
Udine e Provincia: giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18. - Domenica: chiusura completa.

c) *Macellerie, norcinerie, coniglierie e pollame:*
Udine e Provincia: lunedì dalle ore 7 alle ore 12. - Martedì, giovedì e domenica dalle ore 8 alle ore 11. Mercoledì e sabato dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18. - Venerdì chiusura completa.

d) *Negozi di pesce fresco:*
Udine e Provincia: giorni feriali dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18. - Domenica chiusura completa.

e) *Negozi di frutta e verdura:*
Udine e Provincia: tutti i giorni, comprese le domeniche, dalle ore 7 alle ore 18.30.

f) *Panifici (per quanto riguarda la vendita) e rivendita di pane e latte:*
Udine: giorni feriali, dalle ore 6.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 18.30. - Domenica, dalle ore 6.30 alle ore 12.30.
Provincia: giorni feriali dalle ore 6 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 18.30. - Domenica, dalle ore 6.30 alle ore 12.30.

g) *Generi non alimentari:*
Udine e Provincia: giorni feriali, dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18. - Sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - Domenica chiusura completa.

Restano invariate le altre norme di carattere generale e il calendario delle festività fissato dal Decreto 1 maggio u. s. N. 7586.

Il precedente decreto prefettizio 29 settembre 1943 N. 37390 è revocato.

I Podestà sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Annonaria

Carne per gli ammalati

Gli spacci autorizzati alla vendita carne per ammalati sono tenuti a versare i tagliandi di prelievo al Co. Pro. Mu. entro il pomeriggio del giorno di [illegible] e precisamente il martedì e giovedì.

I tagliandi ritirati nella giornata di domenica dovranno essere consegnati al Co. Pro. Mu. entro le ore 9 di ogni lunedì.

Distribuzione di carni e frattaglie bovine

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione nel Capoluogo delle carni e frattaglie bovine di [illegible] la carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione.

I macellai provvederanno a versare detti tagliandi al Co. Pro. Mu. entro la mattina di lunedì 18 corrente.

Assegnazione straordinaria di piselli secchi interi

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che tra breve giorni avrà luogo una distribuzione straordinaria di piselli secchi interi ai consumatori del Comune di Udine.

Il quantitativo in distribuzione è di kg. 1.650 per persona. La distribuzione viene fatta contro [illegible] delle carte annonarie.

I consumatori preleveranno tale genere presso gli alimentaristi normali fornitori di zucchero, grassi e sapone a presentazione della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione e consegna del tagliando N. 5 al buono di prelevamento n. 6.

Per l'assistenza ai militari in transito alla stazione

Altre 17 mila lire e molti generi offerti per il nobile scopo

Diamo oggi il quarto elenco dei versamenti pervenuti al Comitato della C.R.I. di Udine pel posto di assistenza e ristoro ai militari in transito alla stazione ferroviaria.

Ditta Francesco Orter (II versamento) lire 1000; co. Francesco Ludovico Rota 2000; Consorzio Agrario ... 1650; Bice Locatelli 10; Ditta Basevi e Lanis 1000; dr. Domenico Rubini e famiglia 500; Associazione Combattenti di Udine 5000; Donato Ruggero 25; Ufficiali Ospedale Militare di Udine 100; Cav. Lucia ... del Torso 1000; S. A. Candolini «Caffè Manzoni» 300; Signorina Cogolo 100; N.N. 20; Medaglia d'oro P. Arrigo Barnaba 100; comm. Lorenzo Aldiati 50; Impiegati e salariati del Comune di Udine 1852; Domenico Cattarossi 58; Domenico Cecconi 200; Caterina di Colloredo Mels v. Comelli 100; Giovanna Simonetti 25; signora Martinis 50; prof. Gino Murero 200; Lucia Trevisani 100; N.N. 20; signora ... Luzzi 100; Emma Pignataro 20; dr. Urbano Capsoni 200; Maria e Luigi Martino 50; prof. Varisco 200; N.N. a mezzo ufficiale ricoverato all'Ospedale 50; N.N. 30; N.N. 20; Iolanda Stufferi 100; signora Marletta 50; Ufficio Tecnico Erariale 333; Anna Romanelli 200; Ida Vignando 30; Tenente Luciano Previt 300.

Le raccolte di cui all'elenco sopra riportato ammontano a complessive lire 17.012.

Il Comitato ringrazia vivamente, grato anche per le offerte in genere pervenute dai signori Parroci, e da numerosi privati che fecero ripetuti invii come le Ditte Marzano, Dormisch e Spuelz. Il Consorzio latte, la Cooperativa Friulana, il Battaglione Alpini Udine ed il Ristorante della Stazione ferroviaria.

Gli esami all'Istituto musicale "Tomadini,,

Presso il locale Civico Istituto Musicale Pareggiato «J. Tomadini» lunedì 18 corrente e giorni successivi, avranno luogo gli esami dei vari compimenti e quelli di diploma. Tutti gli interessati possono prendere visione del diario di esami esposto presso la R. Scuola Magistrale «C. Percoto» e presso l'Istituto stesso.

Si rende pure noto che con oggi l'Istituto funziona direttamente nella propria sede di via Verdi n. 39.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 15 ottobre 1943 ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

RUDA: Prestito al Comune di Aquileia per assestamento bilancio.
ARTA: Cessione gratuita legname a Cescutti Giovanni e Lo...
ENEMONZO: Liquidazione lavori riparazione fabbricati malga Geropa.
FORNI AVOLTRI: Cessione gratuita piante resinose a Brussoso Umberto.
MOGGIO UDINESE: Cessione gratuita legname allo stradino comunale De Colle Valentino.
MAGNANO DEL TURGNANO, CODROIPO, TOLMEZZO (Ospedale), VISCO: Storno fondi.
ROMCHIS DI LAUSANA (?): Rilascio permesso per viaggi.
TRASAGHIS: Liquidazione spedalità III trimestre 1943.
UDINE: Contributo a Ruligan Ermanno quale comunale.
PRALAMANO (?): Contributo al Consorzio tutela pesca di Trieste.
FIUMICELLO: Prelievo L. 1000 dal libretto di risparmio.
MUZZANA DEL TURGNANO: Storno fondi.
OVARO: Spesa trasporto latte all'ammasso.
PALMANOVA: Assunzione avventizi per servizio compilazione carte annonarie e riparo pratiche circolazione.
PONTEBBA: Spese onoranze funebri all'insegnante prof. G. Fiori.
RIVE D'ARCANO: Conferma di ... comunale.
S. VITO AL TAGL. E.C.A. Denuncia nuove entrate.
S. VITO AL TAGL.: Pagamento conto vitto al reparto germanico.
TRIVIGNANO: Aggiunta di famiglia allo stradino avventizio Contin Alfredo richiamato alle armi.
ARTA: Contratto affitto ...
CAMPOLONGO AL TORRE: Contributo al parroco di Topogliano.
CERCIVENTO: Cessione gratuita legname a De Stalis Celestino.
PORPETTO: Pagamento danni in causa civile.
MUZZANA DEL TURGNANO: Recinzione cimitero.
POZZUOLO DEL FRIULI: E.C.A. Assegno al segretario.
RIGOLATO. E.C.A. Assegno al segretario.
RESIA: Convenzione per servizio P. T. e del centralino di collegamento telefonico.
S. PIETRO AL NATISONE: Premio natalità.
ARTA. Costruzione raccordo tra gli acquedotti di Arta e di Avosacco.
BUIA: E.C.A. Bilancio 1944-45-46.
PREMARIACCO: Bilancio 1941-42.
LIVARO (?), FRISANCO, MORSANO AL TAGLIAMENTO, PRECENICCO, PREPOTTO: Variazione bilancio.
SORDANO (?), ANDREIS, LATISANA, MERETO DI TOMBA, SACILE, SAN VITO AL TORRE, VISCO: Miglioramenti economici ai dipendenti.
AZZANO X: Compensi per lavoro straordinario.
AZZANO X: Premio di operosità ai dipendenti. Variazione bilancio.
BUTTRIO: Liquidazione specifiche integrazione articolo in bilancio.
LURIVERA (?): Pagamento stampati.
MORTEGLIANO: Spesa [illegible].
OVARO: integrazione stanziamento passivo dell'art. 13 del bilancio 1943.
OVARO: integrazione stanziamento passivo dell'art. 27 del bilancio 1943.
REMANZACCO: Sistemazione residui passivi 1943.
CODROIPO: Rinnovazione residuo passivo con la Banca Cooperativa di Codroipo.
FIUME VENETO: Nuova tariffa imposte consumo.
PORPETTO, S. QUIRINO: Nuova tariffa imposte consumo.
AQUILEIA. Anticipazione di cassa per pareggio disavanzo amministrativo.
PALAZZOLO DELLO STELLA, PRECENICCO: Imposta sui grammofoni e radiogrammofoni.
PASIAN DI PRATO, PRECENICCO, Imposta sui domestici.
PRECENICCO: Imposta sui bigliardi.
PROVINCIA: Imposta bestiame 1943.

DELIBERAZIONI RINVIATE

DIGNANO: Alienazione bene immobile.
S. VITO AL TAGL. E.C.A.: Compenso ad impiegato.
CODROIPO. MARANO LAGUNARE, PALAZZOLO DELLO STELLA, SAN GIORGIO DI NOGARO: Variazione bilancio.
REMANZACCO: Varianti al regolamento servizio economato.
TARCENTO: Istituzione fondo in bilancio per spese straordinarie per il servizio di ordine pubblico.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

CAMPOLONGO AL TORRE: Aumento salario alla guardia comunale.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Cervignano

Ho nominato Commissario del Fascio di Cervignano il camerata Vibiolo Travaini.

Nel Fascio di Tarvisio

Ho nominato Commissario del Fascio di Tarvisio il camerata Luigi Bar.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Opera Nazionale Balilla

Ginnastica ricreativa e di sviluppo per Figli della Lupa

Per aderire al vivo desiderio dei piccoli organizzati di ambo i sessi e delle loro famiglie, la Presidenza Provinciale dell'O.N.B. inizierà, col 20 corrente, nel Capoluogo, corsi di ginnastica ricreativa e di sviluppo, le cui lezioni si svolgeranno nelle palestre più vicine alle abitazioni dei frequentanti.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Giovane Italiana, via Fabio Asquini, nelle ore d'ufficio.

Data l'imminente apertura dei Corsi si invitano i genitori interessati a sollecitare le iscrizioni favorendo la determinazione degli orari che saranno subordinati alle esigenze dei piccoli frequentanti.

Visite mediche

Si avvertono tutti i giovani di età non superiore ai 18 anni che gli ambulatori per visite mediche alla Casa del Balilla, rimangono aperti tutti i giorni feriali dalle 15 alle 17.

Addestramento della fanfara Costituzione dei manipoli tamburini

I seguenti organizzati dovranno presentarsi domani domenica 17 corrente alle ore 10 alla Casa del Balilla in via Girardini, Udine, per partecipare alla prova di addestramento della Fanfara del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla:

Beniamino Garrino; Luciano Zanon; Napoleone Burino; Fario Danelutto; Gedeone Gandolfo; Bruno Biasutti; Renato Tamagnini; Romeo Burini; Ernesto Eletto; Riedo Piccoli; Mario Bianco Augusto Catena; Giuseppe Del Fabbro; Antonio Stella; Enzo Purino; Luigi Pagnutti; Iago Vieldomini.

Si segnala inoltre la costituzione di manipoli tamburini Balilla e Avanguardisti.

I giovani che desiderano far parte di questi complessi dovranno dare la loro adesione il più presto possibile presentandosi alla Casa del Balilla.

Ai capi centuria e cadetti

Questa mattina alle ore 11 i Capi centuria ed i Cadetti dell'Opera Balilla e della G.I.L. di tutti i corsi svoltisi a Roma dal 1930 in poi, anche e soprattutto se ex Ufficiali dell'Esercito, sono invitati a presentarsi presso la sede del Comando I Legione Giovanile «Udine» (via Girardini) per importanti comunicazioni.

40 mila lire di danni a Faedis per un violento incendio

Da Cividale informano che nella frazione di Faedis, poco dopo le ore 12 di ieri, si è sviluppato un violento incendio nella casa della signora Maria De Luca ved. d'Andrea. Le fiamme, favorite dal vento, hanno distrutto l'intera parte superiore del fabbricato dove, oltre ai mobili e alle masserizie della De Luca, si trovavano custoditi numerosi attrezzi agricoli. I vigili del fuoco, giunti sollecitamente sul posto, hanno tosto messo in azione gli idranti, riuscendo dopo non lievi fatiche ad isolare e quindi sedare completamente il focolaio dall'incendio. I danni che la De Luca lamenta si aggirano sulle 45 mila lire.

I delitti contro la maternità

Verso le 15 di ieri, all'esterno del muro di cinta del cimitero situato nella frazione di Rizzi, tale Amelio Barbetti di Umberto, di 19 anni, rinveniva, avvolto in un giornale, il cadaverino di un bimbo di qualche giorno. Della cosa sono stati interessati i carabinieri della Stazione principale, che in ordine al rinvenimento hanno avviato indagini per identificare e rintracciare la snaturata madre.

Per il miglioramento economico dei lavoratori friulani

Una riunione presieduta dal Federale

Il Commissario Federale, presente il rappresentante del Commissario civile germanico, ha riunito nella sede della Federazione Fascista Repubblicana i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori della provincia per esaminare le condizioni economiche degli operai in vista di un miglioramento delle stesse.

Il Commissario Federale, concludendo la riunione, ha invitato i convenuti a presentare entro breve termine, concrete proposte da concordare tra le varie parti.

La riunione indetta e presieduta dal Commissario Federale assume un alto significato perchè dimostra come prima cura del Partito Fascista Repubblicano sia quella di andare incontro ai bisogni dei lavoratori, favorendo il miglioramento delle loro condizioni economiche. Al fatto materiale, che riveste la sua importanza, si aggiunge dunque quello morale, ossia il caldo appoggio a coloro che più risentono le conseguenze del momento.

A questo primo atto di simpatia verso i lavoratori ne seguiranno degli altri per adeguare alle attuali esigenze le necessità di quanti dànno il loro contributo nei vari settori dell'attività produttiva.

SCHERMI

Canal Grande

Un modesto motivo, in questo «Canal Grande» viene svolto da Andrea di Robilant con mano asciutta e precisa. Inquadrata nelle romantiche atmosfere di una splendida Venezia principio di secolo, la pellicola ha un suo fascino nel gioco panoramico di alcune immagini insostituibili: le calli solitarie, le acque quiete fra i palazzi antichi, la familiarità dei cittadini con il loro dialetto monotono ed armonioso ad un tempo, passano qui con una scorrevolezza encomiabile. La regia si attiene a tali spunti visivi, senza che la compenetrazione dell'ambiente con il racconto venga mai meno a una sua unicità originaria. Si palesa diffusa, in magiche, luminose sequenze, una splendida leggerezza non scevra di velati incanti interiori; lecità di atmosfera e sincerità di personaggi, che perdona al regista la piuttosto scarsa ispirazione psicologica della vicenda. La lotta dei gondolieri contro i sostenitori del traffico a vapore ha un suo tono una sua rusticità, che senza essere tragica, si addice egregiamente ai suoi sviluppi sentimentali. La rappresentazione di un onesto popolino, nelle sue più sane e schiette manifestazioni, è resa adorna di inevitabili toni caricaturali, l'esattezza dei quali è già un pregio raggiunto. Lo spettacolo finale delle regate, poteva essere, nei suoi clangori e nei suoi suoni di banda, ripreso con ariosità più ampia, e qualche aggiunta alla conclusione un po' troppo incisiva non avrebbe stonato.

Maria Denis rivela una magnifica espressività, velata di malinconia e di femminili languori; Fedele Gentile è un marinaio e gondoliere di invidiabile naturalezza; Alanova distinta ed elegante. Camillo Pilotto egregio nella sua rudezza, Cesco Baseggio disinvolto e di giusto rilievo, Giacomo Moschini più che pregevole nei panni di un conte difensore dei gondolieri.

Al «Savoia».

s. m.

***

Il documentario tedesco sulla liberazione del Duce che doveva essere programmato al Cinema Odeon, per un ritardo nell'arrivo del film dalla Germania, non ha potuto essere proiettato. Si avvisa che, come già stabilito andrà in visione quanto prima e che i prossimi numeri dei documentari germanici saranno programmati con le didascalie in italiano ad illustrazione del commento — che trattandosi di edizioni originali — è fatto in lingua tedesca.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Anna Cenci Rolatti: prof. Mario Dal Dan L. 20.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Anna Cenci Rolatti: cav. uff. Gino Sacchetto, lire 50.

ALTRE OFFERTE

Alle Orfanelle di via Rivis. — Il sig. Leone Del Mestre ha offerto lire 50 in memoria della sig. Anna Cenci Rolatti, e il sig. Arnaldo Pittoritto ha offerto L. 50 in memoria del sig. Bortolo Burello di Risano.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. — Onofrio Marzano, nell'anniversario della morte del fratello Donato, L. 1000, N. N. L. 70, N. N. L. 30, Linda Ezio, per la nascita del nipote Claudio L. 15.

Un audace furto alla Stazione ferroviaria

Il prof. Carlo Tommeo, da Padova, trovandosi presso lo scalo ferroviario della nostra città, in attesa della partenza del treno per Venezia, lasciava momentaneamente incustodita una valigia, contenente indumenti femminili e alcuni effetti di vestiario, per recarsi verso la testa del treno onde assicurarsi del caricamento della propria bicicletta e di un collo pesante nel bagagliaio. Questione di due o tre minuti al massimo. Questo bastò perchè ignoti, con veloce manovra involassero la valigia incustodita.

Il Tommeo, dopo aver febbrilmente cercato fra i viaggiatori l'autore del furto, naturalmente resosi introvabile, si rassegnava a denunciare la sparizione all'Autorità di P. S. che sta indagando.

Orario ferroviario delle Stazioni di Udine e del Friuli

PARTENZE DA UDINE:

per Venezia alle ore 4.40 e alle 18;
per Trieste, alle ore 5.50 e alle 16;
per Cervignano, alle ore 5.16 e 17.14;
per la Carnia, alle ore 8 e alle 18;
per Cividale, alle ore 6.45, 12.20 e 18.05.

ARRIVI A UDINE:

da Venezia, alle ore 10.27 e 21.37;
da Trieste, alle ore 8.46 e 20.26;
da Cervignano, alle ore 7.51 e 19.46;
dalla Carnia, alle ore 7.08 e 19.20;
da Cividale, alle ore 8.02, 14.36 e 20.

Diamo altresì il nuovo orario ferroviario interessante le altre linee del Friuli:

LINEA SACILE-PINZANO:
Pinzano p. 7.10, Sacile a. 8.27;
Sacile p. 20.15, Pinzano a. 21.32.

LINEA GEMONA-CASARSA:
Gemona p. 6.20, Pinzano a. 6.56, p. 6.57, Casarsa a. 7.47;
Casarsa p. 20.58, Pinzano a. 21.56, p. 21.58, Gemona a. 22.34

LINEA CASARSA-MOTTA DI LIV.:
Casarsa p. 5.10, Motta a. 5.53.
Motta p. 21.10, Casarsa a. 21.53.

LINEA CASARSA-PORTOGRUARO:
Casarsa p. 6.02, Portogruaro a. 6.36;
Portogruaro p. 19.45, Casarsa a. 20.39

Cronaca mesta

Funebri Henni Canciani

All'età di 31 anni è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Henni Canciani, apprezzato e stimato meccanico cittadino, figlio del vigile urbano Daniele Canciani.

Le onoranze funebri si sono svolte ieri con la partecipazione di uno stuolo di amici ed estimatori. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa parrocchiale di Chiavris, il feretro, portato a spalla da colleghi dello scomparso, è stato avviato al cimitero di Paderno. Numerose le corone inviate, tra le quali quelle degli zii, della sorella e del cognato, dei commercianti del mercato coperto, della famiglia Marini, della famiglia Telloli, di Giuseppina Visintini e figlia e degli amici del rione di Chiavris, nonchè degli amici Fratelli Modonutti, Inese, della famiglia Valente e dei vigili urbani. Sul feretro erano posati i fiori della vedova e dei figlioletti Renzo e Rolando. Alla famiglia le condoglianze più vive.

Funebri Celestina Sirch

Si è spenta improvvisamente Celestina Sirch, di 45 anni, abitante nella nostra città in via della Faula n. 5. I funerali, che hanno segnato un plebiscito di cordoglio, hanno avuto luogo ieri e la salma è stata benedetta nella Chiesa del S. S. Redentore. I cordoni erano retti dalle amiche Vanda Feruglio, Cesira Gialotto, Olga Bonavigo e Irma Deslizzi. Alla famiglia così duramente colpita, e particolarmente al fratello Fabio Sirch, impiegato del nostro Comune, le nostre condoglianze.

Una scheggia all'apice del dito pollice destro ha infortunato Nicola Conti di anni 24, abitante in via Brenari, il quale è stato medicato al pronto soccorso della Croce Rossa e giudicato guaribile in pochi giorni.

La presidenza della Scuola media di via Cairoli avverte che la segretaria è ritornata in sede.

Il Premio di bontà "Erminia D'Este,, assegnato per il mese di ottobre a Caterina Ceccotti ved. Basandella

Il premio di bontà di L. 500 istituito mensilmente per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este per onorare la memoria della loro adorata mamma, è stato assegnato per il mese di ottobre a Caterina Ceccotti vedova Basandella, dimorante nella nostra città in via Cicogna 15.

Umile, modesta donna del popolo, quando ancora dimorava a Palmanova, vivendo nella più squallida miseria, accettava di allattare un bimbo rimasto privo dei genitori e lo allevava con premurosa, amorevole cura, unitamente ai suoi cinque piccoli figlioli.

Dopo parecchi mesi, il vecchietto che le aveva portato il bimbo, veniva a riprenderlo per affidarlo a un ospizio; la buona donna si opponeva risolutamente assumendosi la responsabilità di continuare ad allevarlo malgrado gli stenti cui era costretta ad affrontare. Unico compenso per lei, era l'intima gioia di compiere una buona azione. Buona azione ch'ella continuava a prodigare a quella creatura — da lei considerata ormai come figlio — con uguale ed affettuoso slancio, fino a quando quella raggiungeva l'età di 23 anni, età in cui si staccava dalla generosa madre adottiva per crearsi la propria famiglia. Era ormai divenuto un buon soldato, un ottimo cittadino.

Il gesto compiuto silenziosamente dalla buona donna del popolo, ci è stato segnalato dalla signora Fulgia Mazzolenis e confermato dal parroco di San Quirino.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

15 ottobre 1943

NATI	9
MORTI	7
MATRIMONI	0

Nascite

Azzanutto Rosolina (I nato) di Enrico e di Dogano Caterina.
De Gennaro Roberto (II nato) di Silvio e di Compassi Angelina.
Lucca Domenico (I nato) di Mario e di Ganzini Ermenegilda.
Muraro Gabriella (I nato) di Bruno e di Rossetti Maela.
Liva Maria (I nato) di Guerrino e di Doraponti Cesira.
Del Bianco Mariapia (IV nato) di Renato e di Noro Rosa.
Todaro Franca (II nato) di Giovanni e di Zilli Maria.
Del Fabbro Rita (III nato) di Mario e di Cojutti Caterina.

Pubblicazioni di matrimonio

Mauro Placido, carrettiere, con Culnero Maria, casalinga.

Morti

Tirelli Regina fu Luigi, di anni 60, casalinga.
Dondè Steno di Domenico, di anni 73, pensionato.
Spangaro Anna fu Angelo, di anni 74, sarta.
Massarutto Epifanio fu Antonio, di anni 49, contadino.
Sberla Elvio fu Antonio, di anni 10, teleferista.
Miani Marziana in Lauzzana fu Gio. Batta, di anni 62, casalinga.
Santarossa Arigilio fu Pietro, di anni 49, pensionato.

E' stata fermata e messa a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza quella certa Geltrude Seidl di Alberto, di 59 anni, che l'altro giorno era stata denunciata dall'autorità militare tedesca per avere, con la promessa di procurare tabacco e sigarette, spillato quattrini ad alcuni soldati tedeschi.

E' stata medicata al posto di pronto soccorso della C.R.I. la piccola Elvea Savorgnano, di Gino, di anni 7, abitante in vicolo Taschiutti, la quale presentava contusioni e abrasioni multiple al braccio e alla mano destra, guaribili in una settimana.

CRONACHE GIUDIZIARIE

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. uff. dott. Palumbo. — Giudici: cav. dott. Boschian e cav. dott. Tresca - P. M.: cav. dott. Biancardi - Cancelliere: dott. Tazza.

Una severa condanna per atti innominabili

Di tre gravi reati, e precisamente di violenza carnale contro una minorenne, di violazione di domicilio in pregiudizio di Domenico Cussigh e di porto abusivo di una roncola fuori della propria abitazione, era stato chiamato a rispondere ieri ai giudici della Sezione penale del nostro Tribunale il trentunenne Umberto Cussigh di Luigi, da Sedilis di Tarcento. Il processo, che si è svolto a porte chiuse ed ha comportato l'escussione di parecchi testi di carico, ha portato a far conoscere ai giudici che il Cussigh, dopo avere commesso i suoi insani atti contro la parte lesa, avrebbe minacciato la stessa con una roncola promettendole rappresaglie ove avesse parlato della cosa con chicchessia. Il Cussigh, dichiarato colpevole di atti di libidine violenta con l'attenuante del vizio parziale di mente, è stato condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione, mentre per quanto concerne le minaccie, la violazione di domicilio e il porto abusivo della roncola è andato assolto con formula ampia. Dif. avv. Tessitori.

730 uova fuori... legge

Una condanna a 20 giorni di reclusione, 1000 lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio è stata inflitta a Paolo Sturno fu Luigi, di 47 anni, cameriere marittimo, attualmente residente a Udine in via Conti n. 24, per avere egli, il 10 luglio scorso fatto incetta di 730 uova, violando in tal modo le norme sul razionamento.

IN PRETURA

Giudice, cav. dott. Rizzoli; P. M.: avv. Zanfagnini; Cancelliere: cav. Spalma.

Lana non conferita all'ammasso

Per non aver conferito un minimo quantitativo di lana all'ammasso, è stata ieri citata in giudizio Angela Rivoldini, in Fabris, di Giuseppe, da Basiliano, di anni 58. Nella sua casa venivano rinvenuti infatti Kg. 1.800 di lana invece che Kg. 1,500, come da assegnazione di legge, per i produttori.

La Rivoldini è stata assolta per insufficienza di prove. (Difesa avv. Centazzo).

Il cavallo cieco e il carro senza fanale

E' comparso ieri in giudizio tale Giuseppe Moschioni, fu Luigi, di 32 anni, da Pozzuolo, imputato di aver condotto di notte, nei pressi di Lumignacco, un carretto trainato da un cavallo, diretto a Udine, tenendo il veicolo al centro e successivamente alla sinistra della strada, privo altresì di fanali. Durante il passaggio sulla sinistra sopraggiungeva in direzione opposta certo Valentino Moretto fu Gio. Batta, da Risano, il quale ritornava in bicicletta da Udine, egli, vistasi tagliata improvvisamente la strada, non potè neppur frenare il velocipede e urtò contro una stanga del carretto, cadendo malamente a terra, e procurandosi una frattura costale, cui seguiva una pleurite, guarita in tre mesi e quindici giorni, con residuati anatomici e funzionali, producenti l'indebolimento permanente dell'organo.

Il Moschioni, ancora in istruttoria, dichiarava che il suo cavallo è cieco, e che neppur egli stesso, a causa della oscurità, si era accorto dello spostamento del veicolo sulla sinistra.

Il Pretore esaminate le circostanze e dopo l'interrogazione dei testi, condannava il Moschioni a lire 1400 di multa e lire 50 di ammenda, nonchè alle spese processuali e tasse di sentenza, col beneficio della non menzione. (Difesa avv. Tavano).

La donna non si percuote nemmeno con un fiore!

Ignaro di questo arcinoto e arcivecchio aforisma, Tarcisio Zamero, di Giuseppe, di anni 32, da Pradamano, colpiva con pugni e schiaffi, cagionandole lesioni guaribili in pochi giorni, tale Agnese Pontarini, di Antonio, del luogo. La Pontarini, durante l'udienza di ieri, si costituiva parte civile affidandosi al patrocinio dell'avv. Bartoretti.

Il Pretore, udite le testimonianze e indagate le circostanze dell'accaduto, condannava il Zamero a due mesi di reclusione, spese processuali e tasse di sentenza, oltre alla liquidazione dei danni alla Pontarini in lire 800: il tutto col beneficio della non menzione. (Difesa avv. Centazzo)

Latte annacquato in vendita (ma era stata la suocera a battezzarlo!)

Alfonsina Zoratto, in Cisilino, di Romano di anni 29, da Mereto di Tomba, era stata condannata a lire 250 di multa e lire 300 di ammenda per aver messo in vendita latte annacquato. Presentata opposizione alla Pretura, con l'affermazione che il latte era stato annacquato dalla suocera, come la suocera stessa ha confessato, la Zoratto veniva ieri assolta per non aver commesso il fatto. (Difesa avv. Centazzo).

In autocorriera senza autorizzazione

Per aver fatto viaggiare in autocorriera Andreina Snaidero, di Giuseppe, di 31 anni, da Maiano, Giuseppina Urbani, fu Pietro, di 18 anni, da Osoppo ed Esterina Vitali, di Ermenegildo, di anni 29, da Maiano, senza la prescritta autorizzazione, Valentino Olivo, fu Antonio, di anni 57, da Osoppo, esercente e conducente l'autocorriera Udine-Tolmezzo, era stato condannato a lire 200 di ammenda. Fatta opposizione il Pretore confermava ieri la pena già comminata, condannandolo inoltre alle maggiori spese. (Difesa avv. Veritti)

Contravvenzione all'oscuramento e offese ai tutori dell'ordine

E' comparsa ieri in giudizio tale Egidia Oroatto, fu Antonio, di anni 37, gerente la trattoria «Al Torrente» in via Roma, nella nostra città. Essa era imputata di aver contravvenuto alle leggi sull'oscuramento, avendo lasciato trapelare luce bianca all'esterno della propria trattoria da una finestra non debitamente azzurrata; e di aver risposto con male parole all'agente di P. S. Nicola Scardapane e al carabiniere Antonio Crema, i quali erano intervenuti per farle presente la necessità di adempiere agli obblighi succitati.

E' stata condannata a 100 lire di ammenda per infrazione alle norme sull'oscuramento, ed è stata assolta per la seconda ragione, per non aver commesso il fatto. (Difesa avv. Marcotti).

Da Gorizia

Partigiani a caccia spietata

Come un meccanico destinato alla morte riuscì a salvarsi

A Sebreglie frazione distante alcuni chilometri dall'ex confine italo-jugoslavo, un meccanico da tempo perseguitato per non avere acceduto alla richiesta di far parte di una banda di partigiani, è riuscito miracolosamente a sfuggire alla morte. Gettatosi dalla finestra della propria camera da letto situata al primo piano di una casa rustica, è riuscito a guadagnare la strada del bosco e, nonostante le raffiche di una mitraglia che i ribelli facevano azionare da un'altra finestra dello stesso edificio, raggiungere la località di Circhina. Il disgraziato, tale Giuseppe Mosettig di 28 anni, durante la fuga era stato raggiunto da un proiettile che gli aveva perforato la spalla sinistra.

Una bomba scoppia nella località di Podsabotino uccidendo otto persone

A Podsabotino, località così denominata perchè si trova ai piedi del Sabotino, una gravissima disgrazia, che ha mietato ben otto vittime, si è verificata l'altro ieri per lo scoppio di un residuato bellico. Un grosso proiettile conficcato nel terreno, per la pressione esercitata dal passaggio di un trattore, è scoppiato in mezzo ad alcune case coloniche, dilaniando orribilmente vari agricoltori e alcuni ragazzi, che sono deceduti sul posto della sciagura.

Le vittime sono: Maria e Maria Cumar, rispettivamente di 4 e ... anni; Luigia e Giuseppe Pintar, di 7 e 9 anni; Albino Terzi di 60 anni; la villica Francesca Terpin di ... anni; Cecilia Cumar di 3 anni e Caterina ved. Camauli di 60 anni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
TIP. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»